

## **ALLEGATO A**

### **PARERE IN MERITO AL DOCUMENTO DI PIANO E VARIANTE GENERALE DEI PIANI DELLE REGOLE E DEI SERVIZI DEL COMUNE DI BUSSERO (MI) AI SENSI DELL'ART. 13, COMMA 8, L.R. N. 12/2005. DELIBERAZIONE CONSILIARE DI ADOZIONE N. 33 DEL 21/09/2021.**

#### **RIFERIMENTI PROCEDURALI**

Il presente parere è finalizzato alla verifica dell'assunzione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale della Lombardia (PTR) - approvato con DCR n. 951 del 19/01/2010 e integrato ai sensi della LR 31/2014 con DCR n. 411 del 19/12/2018 (BURL n. 11 del 13/03/2019 serie avvisi e concorsi) - all'interno del nuovo Documento di Piano e della variante generale ai Piani delle Regole e dei Servizi del Comune di Bussero (MI) e, in ottemperanza all'art. 20, comma 2, della LR 12/05, all'accertamento dell'idoneità della variante a concorrere al conseguimento dell'obiettivi fissati nel Piano Regionale e in particolare alla previsione costituente gli obiettivi prioritari di interesse regionale **"Vasca di Laminazione del Torrente Molgora"** e **"PTRA Navigli Lombardi"**. In merito a quest'ultimo si specifica che il relativo parere di compatibilità è demandato alla Città Metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 20, comma 6, della LR 12/05.

In considerazione della presenza dell'obiettivo prioritario di competenza regionale sopraccitato, nell'attività di verifica - in capo alla Direzione Generale Territorio e Protezione Civile - è stata coinvolta la Struttura Programmazione interventi di difesa del suolo.

La verifica tecnica di coerenza con il PTR è stata effettuata, con riferimento alla compatibilità del Documento di Piano (DdP), tuttavia – nel quadro di unicità del processo di pianificazione e in considerazione della reciprocità delle sezioni che compongono il Piano, si è ritenuto opportuno estendere l'analisi della variante nella sua interezza. Ciò anche in considerazione del fatto che anche il Piano delle Regole (PdR) e il Piano dei Servizi (PdS), e la VAS sono i documenti che definiscono le azioni e le norme per la realizzazione di strategie prefigurate nel Documento di Piano.

Pertanto, i riferimenti al DdP, PdR, PdS e alla VAS, presenti nel testo del parere, sono da intendersi finalizzati ad una maggiore comprensione di tematiche che – poste in sede di DdP – trovano piena attuazione solo nella lettura trasversale del PGT, anche in considerazione degli elementi di dettaglio gestionale disciplinati all'esterno del DdP.

Gli esiti del procedimento istruttorio regionale sono stati oggetto di incontro preliminare con i referenti dell'Amministrazione comunale ed i tecnici estensori del Piano tenutasi in videoconferenza il giorno 20 gennaio 2022<sup>1</sup>. È stato pertanto garantito il confronto con il Comune secondo quanto previsto dall'art. 13, comma 5, della l.r. n. 12/2005.

#### **PREMESSA**

Con la procedura in esame, formalmente qualificata come adozione di nuovo Documento di Piano e variante Generale al Piano delle Regole ed al Piano dei Servizi ai sensi dell'art. 13 della l.r. n. 12/2005, il Comune di Bussero ha adottato il nuovo strumento urbanistico in adeguamento ai contenuti del PTR e del PTM in tema di riduzione del consumo di suolo, come prescritto dalla Lr. 31/2014 art. 5, essendo il PTM vigente dal 6/10/2021. Conseguentemente, il parere regionale darà indicazioni riguardo al rispetto di tutti gli obblighi previsti dalla vigente normativa per la fattispecie citata.

---

<sup>1</sup> All'incontro erano presenti in rappresentanza del Comune di Bussero: arch. Andrea Calvi (Referente Servizio EP e SUAP), geom. Maria Prinsi (Responsabile del Settore Tecnico), dott. Dario Corvi (PGT) e ing. Francesca Boeri (Rapporto Ambientale della VAS).

A partire dal percorso partecipativo, che ha evidenziato l'importanza di temi come il recupero del tessuto costruito e la conservazione delle aree agricole, e dal set di analisi realizzato, il Documento di Piano ha individuato alcuni macro-obiettivi con orizzonte 2030, tra cui: conservare il tessuto produttivo agricolo, migliorare la qualità dell'abitare e connessioni con il territorio circostante basate su trasporto pubblico e mobilità dolce. Il Piano ha individuato poi tre polarità all'interno della struttura urbana comunale rispetto alle quali, in coerenza con i macro-obiettivi, sono stati sviluppati specifici progetti, la cui realizzazione è demandata solo in parte agli Ambiti di Trasformazione. Le tre polarità urbane individuate con i relativi progetti sono di seguito sintetizzate:

1. **Porta Sud: da stazione a luogo di connessione.** Intorno alla riqualificazione della stazione della metropolitana è proposto un sistema di interventi (piste ciclabili, connessioni verdi, recupero di edifici agricoli con funzioni pubbliche, completamento del tessuto urbano con un Ambito di Trasformazione), volto alla strutturazione di una nuova polarità urbana;
2. **Polo dei servizi: una centralità da sviluppare.** Nella parte centrale di Bussero sono concentrate parte significativa delle attrezzature pubbliche, e il Piano, confermando tale vocazione, propone un set di interventi per la riqualificazione e valorizzazione delle strutture esistenti, oltre che nuovi spazi per la pedonalità;
3. **Centro storico: un luogo da rigenerare.** Il Piano promuove la riqualificazione degli spazi nel centro storico, intervenendo sui materiali e sulle attrezzature degli spazi pubblici, e gerarchizzando la funzione veicolare, così da riattivare processi di recupero del tessuto edilizio storico, affetto da processi di depauperamento e degrado.

Il disegno di un sistema di dorsali ciclopedonali completa la strategia pubblica, assumendo il ruolo di infrastruttura di connessione al territorio dell'Adda Martesana.

Infine, il DdP adottato ha ridotto e semplificato gli 11 ambiti di trasformazione previsti dal PGT vigente, prevedendone solo 3, tutti a destinazione residenziale e stralciando i restanti non ancora attuati. Tale scelta pianificatoria è stata assunta pur, va sottolineato, in un contesto di dinamiche demografiche in discesa<sup>2</sup>. Nel dettaglio, gli ambiti di trasformazione hanno una superficie territoriale complessiva di ca. 112.400 mq e sono i seguenti:

- **AT.1 – Ambito degli elettrodotti**, con S.T. 91.600 mq e S.L. 17.000 mq, è previsto su aree libere al confine con Cernusco sul Naviglio, in parte occupate da manufatti spontanei, ma soprattutto interessate dalla presenza di elettrodotti;
- **AT.2 – Viale Europa**, per una S.T. pari a 11.450 mq e S.L. 4.850 mq, è proposto sul sedime di una scuola comunale da dismettere e alienare;
- **AT.3 – Via Lussu**, per una S.T. pari a 9.350 mq e S.L. 4.850 mq, è previsto su aree libere, già destinate ad Aree Agricole Strategiche dal PTM – l'Ente ne proporrà lo stralcio a Città Metropolitana di Milano.

Per ogni ambito di trasformazione è stata inserita una scheda di dettaglio nelle *Norme di attuazione* del DdP, dove sono riportati la localizzazione dell'area con i relativi vincoli e tutele, i parametri quantitativi e le

---

<sup>2</sup> Nel Comune erano residenti nel 2019 8.424 ab, in diminuzione dal 2012 di 179 unità (pari a - 2,1%). Dato meditato da una diminuzione della componente italiana (-2,9%) solo in parte compensato dall'aumento della popolazione straniera (+12,2%).

destinazioni d'uso principali e vietate, gli obiettivi generali dell'intervento con specifiche indicazioni progettuali sviluppate anche con apposita rappresentazione grafica.

### **CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLA COERENZA DEL PGT CON GLI ORIENTAMENTI DEL PTR**

Il Piano di Governo del Territorio del Comune di Bussero assume quale quadro programmatico sovra locale il Piano Territoriale Regionale e il PTM della Città Metropolitana di Milano, oltre che altri specifici strumenti di settore, con i quali è sviluppata un'analisi di coerenza nel Rapporto Ambientale della VAS.

Nel merito del primo, si ricorda che la DGR 8138/2008 stabilisce che i comuni facciano esplicito riferimento ai sistemi territoriali del Piano Regionale e al relativo *set* di obiettivi, così da assumerli nella definizione delle proprie strategie e, soprattutto, azioni, documentandone la coerenza. Il Comune si è quindi riconosciuto nel **Sistema Territoriale Metropolitano (Settore Ovest)** e nella Relazione del DdP, in forma sintetica, e nel Rapporto Ambientale, come accennato, ha sviluppato il prescritto confronto con gli obiettivi proposti nel PTR e i contenuti del Piano.

Ricordato che la verifica di coerenza con gli obiettivi individuati dal PTR per il Sistema Territoriale in cui l'Ente si è riconosciuto, è strumento assai efficace per cogliere le trasformazioni territoriali, le politiche e le misure definite per implementare gli obiettivi comunali e, ovviamente, sovralocali, l'analisi dovrebbe essere sviluppata con espliciti richiami alle azioni proposte nei tre atti del Piano (DdP, PdR e PdS) così da cogliere pienamente le relazioni fra i quadri strategici dei diversi livelli pianificatori.

Nel merito dei contenuti proposti dal Piano e considerato che, in base all'art. 20 della l.r. 12/2005, "il PTR costituisce quadro di riferimento per la verifica di compatibilità degli atti di governo del territorio", e che quindi ogni atto di pianificazione in Lombardia "deve complessivamente fare propri e mirare al conseguimento degli obiettivi del PTR"<sup>3</sup>, si riscontra che l'insieme degli obiettivi e delle azioni previste dal PGT adottato, risultano coerenti con gli obiettivi che il piano regionale ha assunto, con particolare riferimento a quelli relativi al Sistema Territoriale in cui l'Ente si è riconosciuto, salvo quanto più sotto precisato.

A fronte di dinamiche demografiche in calo (si veda il par. "popolazione" della *Relazione generale – Vol. 1 Progetto di Piano* – pagg. 10 - 12), e preso atto delle meritorie politiche di densificazione previste dal Piano delle Regole per gli ambiti residenziali consolidati e per le parti del NAF in progressivo stato di degrado (coerenti con le misure "evitare la dispersione urbana" e "favorire interventi di riqualificazione e riuso del patrimonio edilizio" del paragrafo "uso del suolo"), si richiamano le misure previste dal PTR in merito al coerenza delle esigenze di trasformazione alle dinamiche di trasformazione, e all'uso razionale e risparmio del suolo (paragrafo "Uso del suolo" degli obiettivi del Sistema Territoriale Metropolitano previsti dal PTR) e relativi indirizzi individuati dal Documento di Piano del PTR – al paragrafo 1.5.9, nei quali si richiamano gli enti locali alla limitazione del consumo di suolo per nuovi usi insediativi, perché scelta strategica per il raggiungimento dell'effettiva sostenibilità delle trasformazioni territoriali. Lo stesso orientamento ha poi inserito proprio la "coerenza fra le nuove trasformazioni ed i reali fabbisogni insediativi" e la "diminuzione di nuovi insediamenti in aree libere a vantaggio del recupero di aree già trasformate" tra gli indicatori utilizzati per il monitoraggio della coerenza delle scelte pianificatore locali con le politiche regionali vigenti. L'adeguamento alla l.r. n. 31/2014 del PTR, approvato con D.C.R. n. XI/411 del 2018, ha poi integrato tale indicazione predisponendo specifici *set* di indicatori funzionali al monitoraggio sia delle scelte di piano che dell'offerta edilizia, e dunque del fabbisogno abitativo e per altre funzioni (si veda Cap. 6.2 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*).

---

<sup>3</sup> Rif. PTR – Documento di Piano – par. 3.1 "Compatibilità degli atti di governo del territorio in Lombardia"

Quanto sopra soprattutto con riferimento alla scelta del Piano di conservare sostanzialmente le quantità di Superficie Territoriale degli Ambiti di Trasformazione a destinazione residenziale al netto delle quote attuate/in attuazione (si veda, in particolare, il nuovo AT3 previsto su aree attualmente destinate ad Ambito agricolo d'interesse strategico, ancorché in "sostituzione" di altro Ambito di Trasformazione vigente), e stante anche la riduzione di Superficie Lorda di progetto operata sull'AT 1 – degli elettrodotti.

A riguardo è però necessario specificare che in merito all'attuazione della strategia regionale sulla "riduzione del consumo di suolo" nell'ambito delle politiche di governo del territorio assunte nei PGT, la relativa verifica è attribuita alle province e alla Città Metropolitana di Milano, pertanto si rimanda al relativo parere di compatibilità ai sensi dell'art 5, comma 4 della LR 31/2014 per specifiche valutazioni sul corretto recepimento dei criteri dell'integrazione PTR per contenere il consumo di suolo.

Si consiglia, in ultimo, di completare l'analisi documentando la coerenza tra le azioni di piano e il "mantenimento della riconoscibilità dei centri urbani" riportata alla sezione "Uso del Suolo" del Sistema Territoriale Metropolitano, espressamente con riferimento al nuovo schema progettuale proposto per l'AT 1.

Con riferimento al rispetto delle prescrizioni di cui alla l.r 12/2005 in merito agli elementi minimi che il Documento di Piano deve individuare/sviluppare a partire dal quadro conoscitivo e dal quadro programmatico, elencati dall'art. 8, comma 2 della stessa legge regionale, si rileva che il Piano adottato risponde in buona parte alle richieste della norma – a riguardo si vuole soprattutto sottolineare l'attenzione per le politiche a sostegno dell'edilizia residenziale pubblica (lett. c, del comma 2, art. 8) – salvo quanto di sotto osservato.

In tema di **stima degli obiettivi quantitativi di sviluppo** del PGT (lett. b, del comma 2, art. 8), dal lato della domanda, il Documento di Piano riporta dinamiche demografiche chiaramente decrescenti, sia per invecchiamento della popolazione che per lo scarso flusso immigratorio, e stima una diminuzione della popolazione residente per l'anno 2030 entro una forbice compresa tra il dato invariato e una riduzione di 500 abitanti. Dato che porterebbe, nell'ipotesi meno ottimistica, la popolazione di Bussero al 2030 a poco meno di 8.000 residenti. Il fabbisogno di nuova edilizia per altre funzioni urbane è stimato dal Documento di Piano come nullo, stante la sostanziale stabilità nel numero di imprese presenti sul territorio. A fronte di tali dinamiche, nel paragrafo capacità insediativa della *Relazione generale – Progetto di Piano* si documenta comunque una popolazione insediabile, computata in base alla capacità edificatoria prevista negli Ambiti di Trasformazione e nei lotti assoggettati a Permesso di Costruire Convenzionato, per un incremento complessivo pari a 721 abitanti, portando il totale dei residenti teorici previsti dal Piano a 9.145 (in riduzione rispetto ai 9.900 previsti dal PGT vigente).

Ricordato che il dimensionamento del fabbisogno è un dato imprescindibile del Documento di Piano e del processo di pianificazione, soprattutto in relazione alla sostenibilità ambientale ed economica delle previsioni, si ritiene importante valutare al meglio gli obiettivi quantitativi di sviluppo del Piano in relazione agli effettivi fabbisogni, anche valutando tutte le potenzialità edificatorie generate dal PGT (lotti liberi e/o di completamento all'interno del TUC, gli indici premiali, le eventuali potenzialità di recupero nel tessuto edilizio storico), piuttosto che dalla eventuale presenza di patrimonio edilizio dismesso o sottoutilizzato.

A tal proposito si ritiene utile richiamare la prescrizione vigente (lett. b del c. 2 dell'art. 8 della l.r. n. 12/2005), che assegna al Documento di Piano l'onere di determinare "gli obiettivi quantitativi di sviluppo complessivo del PGT, relativamente ai diversi sistemi funzionali e, in particolare, all'effettivo fabbisogno residenziale"; e si ricorda che un dimensionamento dei piani comunali coerente con l'effettivo fabbisogno è obiettivo individuato dal PTR per il Sistema Territoriale Metropolitano oltre che specifico orientamento per la pianificazione comunale. Il Piano Regionale poi, con l'adeguamento alla l.r. n. 31/2014 approvato con D.C.R. n. XI/411 del

2018, ha ulteriormente rafforzato tale prescrizione introducendo precise indicazioni metodologiche per la stima dei fabbisogni, sia con riferimento a destinazioni prevalentemente residenziali che per altre funzioni urbane (si veda Cap. 2.3 dei *Criteri per l'attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo*).

In riferimento agli **ambiti di rigenerazione** indicati nella lett. e-quinquies dell'art. 8, comma 2 della l.r. 12/2005), il Documento di Piano, come specificato nella *Relazione Generale – Progetto di Piano*, non opera alcuna scelta. Prendendo atto della volontà dell'Ente, si invita comunque il Comune a cogliere l'occasione offerta dalle modifiche apportate alla l.r. 12/2005 con la l.r. 18/2018 per sviluppare specifiche azioni immediatamente operative finalizzate ad agevolare le trasformazioni urbane lungo quelle porzioni di tessuto urbano da recuperare. In particolare, tali azioni potrebbero fornire ulteriore sostegno al recupero di quelle porzioni del tessuto edilizio storico di Bussero che versano in progressivo stato di degrado, operando in parallelo con gli interventi di riqualificazione degli spazi pubblici previsti dal Piano, ma che purtroppo dipendono da risorse non sempre immediatamente disponibili.

Per il centro storico, ad esempio, potrebbero essere elaborate specifiche modalità di intervento e ulteriori misure di incentivazione volte ad agevolare il recupero, la reintegrazione funzionale e l'incremento delle prestazioni energetiche degli edifici degradati o sottoutilizzati, introducendo, se del caso, modalità di intervento puntuali relazionate con il ridisegno complessivo degli spazi pubblici proposto dal Piano, così da promuovere trasformazioni di qualità alla scala edilizia che siano capaci però di costruire spazi semi-pubblici e luoghi/percorsi per nuove connessioni e relazioni alla scala urbana. Ricordando a riguardo che la l.r. 31/2014 qualifica la rigenerazione tra le azioni fondamentali per contenere il consumo di suolo e ne riconosce il carattere complesso e innovativo, si invita anche a sfruttare al meglio il quadro normativo vigente in materia di incentivi, eventualmente modulando, in particolare, gli incentivi previsti dalle DGR n. XI/3508 e XI/3509 del 2020.

Il Documento di Piano, in allegato alle relative *Norme di Attuazione*, propone tre schede di dettaglio che disciplinano conformemente a quanto prescritto (lett. e, comma 2, art. 8 e comma 7 art. 9) i tre **ambiti di trasformazione** previsti. Si invita però l'Amministrazione a valutare prescrizioni aggiuntive per meglio integrare le previsioni delle schede di dettaglio con gli altri atti del PGT, oltre che per meglio recepire le vigenti indicazioni regionali. In particolare, tali prescrizioni aggiuntive dovrebbero essere finalizzate a:

1. attuare la REC, mediante adeguate opere compensative/mitigative (soprattutto con riferimento all'AT3 – via Lussu);
2. recepire pienamente le prescrizioni indicate dal *Rapporto Ambientale* della VAS per la mitigazione dell'impatto indotto dall'AT-1 (in particolare: continuità ecologica degli spazi, adottando soluzioni progettuali volte a permettere il transito della fauna animale), a compensazione della riduzione dei valori di connessione ecosistemica di un'area interessata dalla rete ecologica locale e di cui costituisce uno degli snodi principali, essendo percorsa da un corridoio ecologico primario locale (si veda a riguardo il *Rapporto Ambientale* della VAS, pag. 112);
3. garantire migliori performance ambientali (massimizzazione delle superfici permeabili, delle aree verdi, dell'ombreggiamento, ecc.), come proposto dalla DGR 999/2010, soprattutto per l'AT1 e per le ragioni già esposte;
4. garantire un'architettura di buona qualità e adeguato inserimento paesaggistico (obiettivo "uso del suolo" del Sistema Territoriale Metropolitano).

Sempre con riferimento ai contenuti minimi del Documento di Piano individuati dalla normativa vigente, si rammenta che a seguito delle modifiche apportate alla l.r. 12/2005 dalla l.r. 31/2014, questi dovrà prevedere “*meccanismi gestionali e un sistema di monitoraggio che permetta di dare una priorità e un ordine di attuazione agli interventi previsti per gli ambiti di trasformazione*”. La modifica normativa, come anche la sezione dedicata nel Cap. 6 dei *Criteri per l’attuazione della politica di riduzione del consumo di suolo* del PTR adeguato alla stessa l.r. 31/2014, sottolineano l’importanza dell’attività di **monitoraggio del piano**, che dovrebbe accompagnare tutto il processo di attuazione e fornire opportune indicazioni per verificare l’efficacia delle politiche adottate dai diversi livelli di governo. Si invita, quindi, l’Amministrazione a completare il set di indicatori previsto dal Rapporto Ambientale della VAS, cui rimanda l’art. 8 della *Norme di Attuazione* del DdP, con un chiaro richiamo ai parametri indicati dal PTR nel già citato par. 6, così da restituire un’immagine dei processi in atto più aderente alle finalità urbanistiche richieste dalla norma in parola, oltre che più capace di concorrere all’attuazione del quadro strategico proposto. L’attuazione con continuità dell’attività di monitoraggio restituisce un quadro aggiornato da utilizzarsi in caso di varianti o per l’aggiornamento del DdP, con oggettive economie nella definizione delle scelte pianificatorie.

Con riferimento al **Piano delle Regole**, ed in particolare alle **Norme di Attuazione**, sono state riscontrate le seguenti incoerenze con il quadro normativo regionale:

- l’art. 7 ricomprende nella funzione produttiva, senza distinguerla, anche l’attività di logistica e di autotrasporto, confliggendo con quanto indicato dall’art. 51 della l.r. n. 12/2005 che, al comma 1 ultimo periodo, prescrive invece l’obbligo di indicare puntualmente dove tali funzioni (se oltre i 5.000 mq di ST), nonché le destinazioni a industria insalubre e grandi strutture di vendita, siano eventualmente ammesse. La prescrizione, si rammenta, è finalizzata a meglio disciplinare l’indifferenza funzionale fra destinazioni compatibili prevista dallo stesso articolo. Si ricorda altresì che l’eventuale previsione di attività di logistiche dovrà essere esplicitamente riportata dal documento di piano ai sensi dell’art. 8, comma 2, lett. e *sexies* della citata l.r. n. 12/2005;
- l’art. 10, comma 4, lett. a, punto 3 della l.r. n. 12/2005, prescrive che il PdR debba individuare puntualmente gli edifici non adibiti a uso agricolo presenti nelle aree destinate all’agricoltura, mentre le NdA del PdR, nelle norme che disciplinano gli “Ambiti agricoli ordinari” e in aggiunta all’individuazione operata in tav. PR01, riportano prescrizioni genericamente valide per gli tutti edifici agricoli esistenti alla data di adozione del PGT, anche finalizzate a regolare cambi d’uso verso destinazioni d’uso non agricole. Si invita l’Amministrazione a individuare puntualmente tali edifici e a limitare a essi, ai sensi della normativa vigente, la disciplina specifica. A riguardo si richiama inoltre la disciplina di cui all’art. 40 ter, così come introdotta dalla l.r. 18/19.

Le *Norme di Attuazione* del Piano delle Regole prevedono per le attività produttive un sistema di indici premiali destinato a migliorare la sostenibilità del tessuto edilizio. Si invita a chiarire nella normativa se l’istituto è cumulabile con gli incentivi previsti dalla DGR IX/3508/2020 e a coordinare i due istituti. Sempre in tema di disponibilità volumetriche aggiuntive, le norme d’ambito di cui agli artt. 19 e 20 delle stesse NdA, prevedono specifici bonus una tantum pari al 20% della SL esistente non collegati con obiettivi specifici (come ad esempio di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, adeguamento sismico, ecc), e non cumulabili con altri incentivi. Questa soluzione però confligge con gli obiettivi dell’attuale quadro normativo regionale (art. 11 comma 5 della l.r. 12/2005) che utilizza proprio l’istituto del bonus volumetrico per perseguire obiettivi di miglioramento del tessuto edilizio esistente. Si invita l’Ente, anche in questo caso, a coordinare le previsioni adottate con gli incentivi previsti dalla DGR IX/3508/2020.

Si osserva inoltre che a fronte delle nuove previsioni di sviluppo del PGT e delle importanti previsioni di interventi pubblici (riqualificazione degli spazi pubblici nel centro storico, sviluppo rete ciclabile, ecc), il Comune non ha adottato la prescritta valutazione di sostenibilità di tali interventi programmati, anche in termini economici, in linea con l'art. 9 della l.r. 12/2005, da considerarsi parte integrante del **Piano dei Servizi**, rimandando le relative analisi di sostenibilità alla fase programmatoria (art. 20 del NdA del PdS). Si invita tuttavia a non sottovalutare il valore della fattibilità degli interventi pubblici, anche economica, già nella fase pianificatoria, soprattutto se, come nel disegno proposto dal Piano in esame, l'intervento su spazi e attrezzature pubbliche assume valenza strategica nell'innescare processi di riqualificazione a scala urbana. Ne consegue che l'analisi di sostenibilità complessiva/fattibilità di intervento del Piano dei Servizi e di tutti gli interventi pubblici proposti in sviluppo dei tre poli urbani dal Documento di Piano, diviene quindi elemento necessario per il Piano nel suo insieme, necessità per altro già prevista dalla l.r. 12/2005, che prescrive, all'interno del Documento di Piano, la dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento con le risorse economiche attivabili dalla pubblica amministrazione (lett. d del comma 2, dell'art. 8).

In ordine agli aspetti formali di aderenza con la l.r. 12/2005, prendendo atto che non è prevista la realizzazione di nuove attrezzature religiose riconducibili a quanto definito dall'art. 72 della stessa l.r. 12/2005, e che la Variante generale al Piano dei Servizi non contempla il **Piano delle attrezzature religiose**, si invita l'Amministrazione Comunale quanto meno a recepire pienamente nelle NdA del Piano dei Servizi quanto disposto dall'articolo 70, comma 2-ter della l.r. n. 12/2005, che prescrive, contrariamente a quanto indicato nell'art. 11 delle NdA del PdS adottato, la stipula di una convenzione a fini urbanistici tra il comune interessato e gli enti delle confessioni religiose di cui ai commi 2 e 2-bis dello stesso articolo 70.

Il Piano adottato, nella tav. *PS.02 Rete ecologica comunale - REC* del PdS, propone una declinazione a scala locale delle **reti ecologiche** regionale e provinciale, integrandole, come previsto dalla DGR VIII/6447 del 16/01/2008 al punto 5.4 del documento *Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*, con l'individuazione di *corridoi ecologici di interesse locale* (divisi in primari e secondari, e completati con relativi passaggi ecologici nei punti di interazione con le infrastrutture esistenti), *varchi insediativi a rischio per la connettività ecologica* e *Zone di riqualificazione ecologica* (nuove aree boscate).

Si ricorda però che il progetto di REC, come definito dalla sopra citata DGR, deve essere fattivamente declinato nelle tre sezioni di Piano (DdP, PdR e PdS) e in questi perseguire gli obiettivi specifici assegnati a essa dalla stessa RER (si veda punto 5.2 del Documento *Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*), con particolare riferimento a:

- fornire al Piano di Governo del Territorio indicazioni per la localizzazione degli ambiti di trasformazione in aree poco impattanti con gli ecosistemi deputati agli equilibri ambientali, in modo tale che il Piano nasca già il più possibile compatibile con le sensibilità ambientali presenti;
- fornire alle Pianificazione attuativa comunale ed intercomunale un quadro organico dei condizionamenti di tipo naturalistico ed ecosistemico, nonché delle opportunità di individuare azioni ambientalmente compatibili; fornire altresì indicazioni per poter individuare a ragion veduta aree su cui realizzare eventuali compensazioni di valenza ambientale.

Quanto sopra con particolare riferimento alla localizzazione degli ambiti di trasformazione AT-1 e AT-3, e alle relative opere di mitigazione/compensazione eventualmente da prevedersi oltre a quelle già riportate nelle relative schede d'ambito, funzionali a minimizzarne l'impatto ambientale e a massimizzare il fattivo contributo all'attuazione delle previsioni della REC adottata.

Rammentando che RER è assunta dal PTR fra le infrastrutture prioritarie e che una rete ecologica deve necessariamente assumere l'obiettivo di offrire un substrato polivalente alla tutela dell'ambiente e allo sviluppo sostenibile del territorio anche, e forse soprattutto, alla scala vasta, mettendo a sistema elementi e previsioni alla scala locale, si propone di completare la REC con progetti e proposte in attuazione alla Scheda n. 72 – Est Milano del Documento *Rete Ecologica Regionale e programmazione territoriale degli enti locali*, in cui ricade Bussero, in riferimento alle misure previste per l'Elemento di Secondo livello della RER "Torrente Molgora" e in particolare relative a:

- ripristino zone umide laterali;
- mantenere le fasce tampone;
- creazione di zone umide perimetrali per anfibi e insetti acquatici;
- contenimento ed eradicazione delle specie alloctone.

Si consiglia anche di individuare puntualmente, per quanto possibile, le aree verdi o gli assi stradali dove dare attuazione alle previsioni di "forestazione urbana" richiamate dall'art. 19, comma 7 delle Norme di Attuazione del PdS, cogliendo a stimolo alcune delle misure proposte nella DGR IX/999 del 2010, come ad esempio:

- prevedere l'impianto di alberi e siepi lungo le strade e/o in corrispondenza di piste ciclabili, con particolare attenzione all'impianto di specie autoctone e caduche in modo da permettere l'ombreggiamento estivo e l'irraggiamento invernale;
- valorizzare in senso ecologico le fasce contermini ai principali corridoi della mobilità e tecnologici;
- riqualificare i corsi d'acqua esistenti, inserendoli in un progetto di valorizzazione e salvaguardia;
- interconnettere aree libere, anche residuali, sia private che pubbliche, all'interno del territorio urbanizzato in modo da valorizzare il sistema del verde anche in ambito urbano.

A riguardo si conferma l'opportunità che il Comune recepisca e, eventualmente, moduli gli incentivi di cui alle DGR 3908/2020 e 3909/2020 (ad esempio contestualmente all'atto comunale previsto dall'art. 20, comma 3 delle Norme di Attuazione del PdS), così da utilizzarli per l'implementazione delle previsioni della REC.

Infine, si segnala che diversamente da quanto indicato nelle *Modalità per la pianificazione comunale*, approvate con DGR VIII/1681 del 2005, alla delibera di adozione non è stata allegata la **tavola delle previsioni**. Si rammenta a riguardo che l'elaborato deve essere parte del Documento di Piano e aggiornato in seguito a varianti al Piano delle Regole o al Piano dei Servizi.

### **CONSIDERAZIONI IN MERITO ALLE PREVISIONI COSTITUENTI L'OBIETTIVO PRIORITARIO DI INTERESSE REGIONALE ESPRESSE DALLA UO DIFESA DEL SUOLO E GESTIONE ATTIVITA' COMMISSARIALI**

Si riportano le osservazioni espresse dalla Unità Organizzativa con comunicazione prot. Z1.2022.0002369 del 25/01/2022.

La presente variante al P.G.T. è supportata da un aggiornamento completo dello studio geologico, che recepisce anche le perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio delle Alluvioni (PGRA), adottato dall'Autorità di Bacino del Fiume Po, con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 4 del 17 dicembre 2015 ed approvato con deliberazione C.I. n. 2 del 3 marzo 2016, e la relativa normativa.

Con riferimento al citato aggiornamento, si osserva quanto segue:

- non è stata condotta la valutazione di dettaglio della pericolosità e del rischio nelle aree allagabili del P.G.R.A. contraddistinte dalla classe di rischio R4;
- in relazione, nel paragrafo relativo al P.G.R.A sono frequentemente citati i Torrenti Guisa e Pudiga, che nulla hanno a che vedere con il territorio comunale di Bussero;
- è stato redatto e adottato lo studio di gestione del rischio idraulico, ai sensi del Regolamento Regionale 7/2017 e s.m.i., ma le sue risultanze non sono state oggetto di recepimento nella componente geologica.

Si chiede quindi di apportare le modifiche e le integrazioni sopra evidenziate, informando che l'ottemperanza a quanto richiesto sarà oggetto di verifica in sede di istanza per la pubblicazione sul BURL della variante in oggetto.

Nella documentazione prodotta è presente la prevista dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, contenente l'asseverazione sulla congruità delle previsioni urbanistiche con le risultanze dello studio geologico e con la pianificazione di bacino sovraordinata (all. n. 6 alla citata d.g.r. X/6738, ex all. n. 15 alla d.g.r. 8/1566/2005). Tale dichiarazione è correttamente citata anche nella delibera di adozione della variante.

Il territorio comunale di Bussero (Mi) è, inoltre, interessato dalla previsione di un'area di laminazione delle piene del torrente Molgora inserita nel Piano Territoriale Regionale (PTR) come infrastruttura per la difesa del suolo.

Tale previsione del PTR ha come riferimento il Progetto di fattibilità tecnica ed economica in data 25/02/2019 consegnato in Regione con nota Z1.2019.12016 del 04/04/2019.

Il PTR associa a tale previsione (ai sensi dell'art. 20, comma 5 della l.r. 12/05) un vincolo conformativo sul territorio, in quanto la stessa è finalizzata alla realizzazione di un'infrastruttura prioritaria per la difesa del suolo.

La previsione sopracitata è stata correttamente recepita nello strumento urbanistico, individuando per le aree interessate una destinazione d'uso coerente con la realizzazione dell'opera e associando ad esse una normativa specifica di uso del suolo al loro interno; viceversa, la componente geologica dovrà recepire l'area in oggetto, individuandola e inserendola in classe 4 di fattibilità.

Le previsioni urbanistiche oggetto della presente Variante al P.G.T. non interferiscono con la previsione di area di laminazione.

Si ricorda, che ai sensi dell'art. 2, comma 4, lettera i. del D. Lgs. 1/2018 "Codice della protezione civile", al fine di garantire una adeguata attività di prevenzione dei rischi, gli strumenti di pianificazione territoriale e di pianificazione di protezione civile devono essere coerenti e raccordati. Si invita pertanto a verificare e se necessario ad aggiornare anche lo strumento di protezione civile comunale, in coerenza con degli studi condotti (componente geologica e studio di gestione del rischio idraulico).

Si informa infine che, qualora l'ottemperanza alle prescrizioni sopra riportate rendesse necessaria la modifica delle perimetrazioni del Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, in ottemperanza all'art. 3 della Deliberazione n. 6 del 20 dicembre 2021 della Conferenza Istituzionale Permanente dell'Autorità di bacino distrettuale del Fiume Po, di trasmettere alla Regione Lombardia – DG Territorio e Protezione Civile – Struttura Pianificazione dell'Assetto Idrogeologico, reticoli e demanio idrico, nella fase successiva all'adozione della variante per il recepimento delle modifiche nello strumento urbanistico comunale, la documentazione comprovante le

risultanze della fase di partecipazione, con particolare riguardo a eventuali osservazioni pervenute relative alle variazioni alle aree PAI e PGRa ai fini della loro successiva trasmissione all'Autorità di bacino da parte della Regione congiuntamente allo studio che ha proposto le modifiche.

Si specifica, inoltre, che la nuova procedura definita dal progetto di variante, già in vigore, prevede che l'approvazione delle modifiche alle aree PAI e PGRa decorra dalla data del decreto di approvazione delle medesime da parte del Segretario Generale dell'Autorità di bacino del Fiume Po e non dalla data di entrata in vigore della variante.

Si rimanda, pertanto, alle deliberazioni suddette per le procedure di recepimento di tale aggiornamento nello Strumento Urbanistico Comunale.

### **IN CONCLUSIONE,**

dal raffronto tra il quadro strategico assunto dal PGT e la programmazione regionale riferita all'obiettivo prioritario d'interesse regionale "**Vasca di Laminazione Molgora**", emerge tra il PTR e DdP del PGT una condizione di coerenza subordinata al recepimento delle prescrizioni contenute nel presente parere.

In merito alla corrispondenza delle azioni e delle misure previste dal PGT rispetto al quadro di riferimento generale costituito dal PTR, sono stati qui richiamati alcuni importanti orientamenti e indirizzi, ed evidenziati gli aspetti da approfondire o da perfezionare per rendere il PGT maggiormente coerente con il Piano regionale.

Si ricorda che per gli effetti dell'art. 13, comma 7, della l.r. 12/2005 il Consiglio Comunale in sede di approvazione, a pena di inefficacia degli atti assunti, deve provvedere all'adeguamento del documento di piano adottato recependo le prescrizioni afferenti all'obiettivo prioritario sopracitato e assumendo le definitive determinazioni in relazione alle considerazioni di carattere orientativo espresse nel presente parere.

Milano, 26/01/2022

Il Dirigente della Struttura  
Stefano Buratti

Il funzionario  
Samuele Baganella